

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . 12
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

INSEZIONI

Non si accettano in-
sezioni, né con a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cent. 15 la linea.

Il Congresso protezionista.

A Verona ieri si tenne il già annun-
ciato Congresso degli aderenti alla Lega
per la difesa agraria, cioè Congresso
dei protezionisti.

Anche il nostro Giornale era stato
invitato al Congresso, o a mandare sua
adesione. Ma, per ragioni indicate in
altro numero, non abbiamo potuto a-
derire.

Le notizie relative al Congresso i
Lettori della Patria del Friuli le tro-
veranno in altra parte del numero o-
gierno.

Ma quali si vogliano le deliberazioni
ed i voti emessi dai Congressisti, noi
riteniamo sempre che, nel peso dei van-
taggi e degli svantaggi, sarebbero questi
ultimi a prevalere, qualora la dottrina
del protezionismo fosse accettata.

Certo è che, riguardo alla nostra
Provincia, pochi si mossero per assi-
stervi, malgrado la diffusione del pro-
gramma del Congresso, e pochi anche
gli aderenti. Il che prova che nel nostro
Friuli credesi ai benefici preponderanti
della libertà in tutte le manifestazioni
e conseguenze sue, di confronto ad ar-
tificiali alleviamenti ed a protezione
molto incerta della nostra industria
agricola.

Domenica, pur a Castelfranco, ci
fu un Comizio con identici scopi, quale
unione preparatoria al Congresso di
Verona. Se non che nemmeno questa
unione la si può dire autorevole nel
senso di esprimere le vere opinioni
delle classi agricole di questa parte del
Veneto.

Insomma dobbiamo concludere che
né la Lega di Torino, né l'agitazione
che volevasi eccitare tra noi, avranno
raggiunto il loro fine. Soltanto da
questi fatti il Ministero ed il Parla-
mento riceveranno impulso a studiare ri-
medi manco assoluti ed ostili alla libertà,
per venire in aiuto dell'agricoltura. Qual-
che cosa si è fatto con la Legge del Cre-
dito agrario, e l'on. Grimaldi e l'on.
Magliani non dimenticheranno di in-
dagare tutti i provvedimenti idonei a
prothnuare il bene della massima fra
le nostre industrie. Se non che, per
questo bene, non si porranno in oblio
certi precetti della pubblica Economia,

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 71

TERRA E MARE

Era il mese di gennaio: annottava.
Il cielo scuro scuro; cominciava a pio-
vere. I fanali della darsena si specchia-
vano nelle acque, il vento gemeva agli
svolti delle strade. Luciano riparossi
sotto la tettoia d'un negozio ad aspet-
tare. Alle otto meno un quarto Paolo com-
parve; vide Luciano e mosse verso
di lui.

— Amico mio, gli disse, ho una mor-
tale malinconia addosso. Che orribil
cosa un viaggio simile! Quando penso
che lascio volontariamente una fanciulla
amata e rimetto a tre anni la felicità
che potrei godere oggi!... Tre anni!
Una eternità di cui non so se vedrò
la fine; e quand'anche vi giungessi,
quanti cambiamenti forse! Noialtri ma-
rinai non abbiamo cuore; siamo egoisti,
il nostro egoismo traluce con spaven-
ta ingenuità nei minimi particolari.
Torno dal caffè. Era come il solito ru-
moroso. Vi salutai qualcuno dei nostri
camerati. Mi strinsero neghettamente
la mano, come ho fatto io più volte
con quelli che partivano; poi si sono
rimessi a giocare. Tu resti almeno,
Ah, vorrei ben essere al tuo posto.
Non mi dicesti di questi giorni, che
talvolta tentato di maledire la
tua felicità? Non farlo, non farlo; cu-
stodiscila piuttosto gelosamente. Quando
sei dubbioso, pensa che la è una in-
sensatezza. Abbi il coraggio d'esser
felice!

Il forte marinaio aveva le lagrime
negli occhi. Suonarono le otto. Abbracciò
Paolo e saltò nel canotto, che subito
si allontanò alla riva.

Luciano a passo lento si recò dalla
signora Dovray; salutolla freddamente
e si appoggiò ad una finestra che guar-
dava l'imboccatura del porto. Calcolando

la quale d'altronde (lo ricordino gli
odierni protezionisti estemporanei) ha
una storia connessa con la vita politica
dei Popoli, e di cui sarebbe stoltezza
negliere gli insegnamenti.

Un colloquio COL CONTE PIETRO DI BRAZZA.

La sua opinione su Ras Alula.

L'avvenire dell'Africa.

(Corrispondenza del Corriere della Sera).

Roma, 30 gennaio.

Mi sono recato or ora dal conte
Pietro di Brazza, il fortunato e audace
esploratore africano. I conti di Brazza
hanno una bella palazzina di pietra, con
portone a colonnata, assai artistico. Ri-
mane proprio in fondo a Via dell'Umiltà,
a piè di Montecavallo.

Come i vecchi palazzi della vecchia
Roma, alla palazzina dei Brazza trovasi
annesso un bel giardino, con magnolie
alte e piramidali, allori, palme e fiori.
Ho montato quelle scale, rimanendo un
pò affacciato alla finestra, l'estatico a
seguire con l'occhio gli uccelli che
scherzavano e s'inseguivano tra gli al-
beri del giardino. E aspiravo voluttuo-
samente gli effluvi delle piante odorose
e degli arboscelli profumati.

Il conte Pietro non appena ricevuta
la mia carta e saputo lo scopo della
mia visita, m'è venuto incontro, con
aria sorridente come di chi è abituato
a viaggiare il mondo ed a sopportare
con rassegnazione le seccature dei gior-
nalisti.

Mi ha fatto passare in una sala da
ricevimento, dove ho osservato la totale
assenza di oggetti africani. Ciò che mi
ha meravigliato non poco, perché, a
dirvi il vero, mi ero già figurato di
entrare in un qualunque stanzino mon-
tato a guisa di capanna, con innume-
revoli e strani trofei di armi, di frecce
et similia, e le immancabili collezioni
di piante e tappeti di pelli.

L'aver tutt'altro: ero entrato in un
bellissimo salotto, eminentemente aristo-
cratico e artistico, con chiesererie old
Japan, molto adatto per un *été à tête*
d'amore, ma che non faceva trapelare
nulla di africano e di selvaggio.

Il conte Pietro di Brazza è un signore
dalla figura aristocratica, alto, magro,
anzi asciutto. Ha capelli e barba
nerissimi, è bruno di pelle. Gli occhi
puri, neri, sfavillano d'intelligenza.

Ho avuto con lui press' a poco il
seguente colloquio.

— Su l'Abissinia, l'Harrar, Massaua

— così si è presso a poco espresso —

Il tempo impiegato nel fare la strada,
pensava che questo avrebbe dovuto ba-
stare al *Jupiter* per levare le ancore
ed uscire dalla rada.

Infatti, poco dopo, vide una massa
nera disegnarsi e scivolare nell'oscurità.
Intese vagamente la voce dell'ufficiale
di quarto. Una bianca corona di schiuma
cingeva i fianchi di quella massa ne-
rastra; poi il naviglio si affrettò e di-
sparve.

Allora Luciano chiuse la finestra.
— Povero Paolo! esclamò.
Ed abbracciò la signora Dovray con
maggiore effusione del solito.

III.

Aveva passato due giorni in preda a
quella noncurante apatia che tien dietro
alle violente emozioni, quando il
maggior generale fecelo chiamare.

Il maggior generale era il contr' am-
miraglio Nervins col quale aveva altre
volte navigato.

— Amico mio, gli disse il superiore,
mi hanno affidato il comando della di-
visione navale nell'Indo-China. Volete
accompagnarmi come aiutante di campo?

Luciano, colto alla sprovvista, non
seppe che balbettare.

— Capisco essere affare da pensarci su,
continuò l'ammiraglio. — Una cam-
pagna di tre anni è sempre cosa grave.
Vi do tempo fino a domattina.

Luciano cadde in braccio alle più
crudeli incertezze. Giammai gli ver-
rebbe offerta più bella occasione. Tra-
vedeva una brillante avventura, comba-
timenti e vittorie, un avanzamento di
grado. Laggiù avrebbe raggiunto Paolo.

Ma, nello stesso tempo, pensava ad
Orsola. A tal prezzo pagherebbe dunque
il suo amore? E d'altra parte aveva il
diritto d'abbandonarla? Si rispondeva
non essere quello un abbandono, sib-
bene momentaneo distacco; poi, lui
partito ella riprenderebbe il suo posto
nella società. E poi perché esitare? Re-
stando, non la renderebbe più infelice?

Insomma, per quasi tutta la costa orien-
tale dell'Africa, io so qualcosa di ge-
nerale per la pratica che ho degli affari
africani: per altro non ho su quella
regione le nozioni speciali o la com-
petenza che mi sono acquistata per
tutto ciò che riguarda l'Occidente.

Del resto posso assicurarvi con piena
e schietta certezza, che il movimento
di Ras Alula non ha alcuna importanza,
non può assolutamente suscitare timori
di sorta. Duecento soldati al massimo
bastano per ammazzare, per ricevere
come si conviene, tutti i Ras Alula
possibili e immaginabili e i loro eserciti.
Robilant disse molto bene ed io sono
con lui: non si tratta che di quattro
predoni. E io vi dico che è sciocco, è
puerile pensare, arzigogolare, anettere
una qualunque importanza ai Ras Alula,
i quali non sono capaci neppure di fare
da spauracchio a una carovana di viag-
giatori.

Se l'Italia volesse inoltrarsi in Abis-
sinia, allora le cose cambierebbero di
aspetto e sarebbe tutt'altro affare, pe-
roché il pericolo sta proprio nell'in-
terno. Ma in Africa quando si sta su
le coste e a casa nostra, la paura non
può essere che puerilità ingenua o sciocca
ignoranza.

Allora l'ho interrogato su la marcia
di re Menelik a traverso l'Harrar.

— Re Menelik, mi ha risposto Brazza,
è amico dell'Italia. Il suo antagonismo
con l'Abissinia può esserci utile sotto
ogni rapporto. La marcia di re Menelik
è un movimento assai importante e ca-
pisco il giornalismo che ne parla
e ne discute: — ma di Ras Alula non
ne vale proprio la pena.

— E di Stanley, del Congo, dell'Africa?
— Di Stanley non vi saprei dir nulla
e mi dispiacerebbe di esprimervi una
qualunque opinione.

— Sapete che il capitano Bove è tor-
nato assai scoraggiato dal suo ultimo
viaggio nel Congo? Dice nientemeno
che l'Africa è un gran miraggio, una
immensa e sciagurata illusione, che
Stanley è troppo entusiasta e troppo
promise, che noi Italiani dobbiamo
volgere lo sguardo, più che altrove,
alle nostre colonie dell'America me-
ridionale, ecc., ecc.

— Sì, lo so. Ma io non partecipo né
all'entusiasmo di Stanley, né agli sco-
raggiamenti di Bove. Ho un'opinione
media, ch'io credo giustissima. L'Africa
avrà da qui a non molti anni un grande
avvenire, sia commerciale che politico,
perocché quando si parla di commercio
si parla sempre di politica. Ma bisogna
risalire all'epoca in cui non esistevano
né ferrovie, né strade, né telegrafo, né
altri mezzi di trasporto e di comuni-
cazione, per capacitarsi che questi pro-

Saprebbe egli al suo fianco difendersi dal
mille rimpianti che senza dubbio il co-
glierebbero? Lei se ne accorgerebbe e
soffrirebbe di più.

Si diceva ancora che vi hanno dei
casi in cui bisogna colpire senza pietà.
La pietà che genera debolezza di cuore
risparmia la vittima per riserbarla non
lontani dolori, più intensi dei primi.

Luciano decise di farla finita; era
necessario e fatale. Tornando al capo
Brun, accelerò il passo quasi volesse
affrettare la separazione.

Pure, ineffabile malinconia s'impa-
dronì di lui. Quante volte aveva rifatto
quella strada colla gioia nel cuore!
E vero che allora la faceva per ripetere
alla signora Dovray che l'avrebbe amata
sempre, non già per dirle ch'era sul
punto di lasciarla.

Giunto alla piccola casa dove aveva
passati così felice due anni, volse com-
mosso lo sguardo in giro.

L'era dunque deciso!

Non avrebbe più veduto quei lauri
fiorenti alle tepide aure iemali di Pro-
venza; quel cielo azzurro, quegli sco-
gli a fior d'acqua! Senza dubbio una
parte dell'anima nostra si attacca tena-
cemente ai luoghi dove abbiamo amato,
perché, lasciandoli, ci ci sembra di stac-
carci da una parte di noi stessi.

Però, entrando dalla signora Dovray,
il luogotenente divenne impassibile.

Orsola li ricevette col sorriso alle
labbra e gli strinse affabilmente la mano.

Luciano si turbò. E si aspettava di
vederla triste, di sentire da lei quei
rimproveri ai quali da due giorni era
abituato. Lo desiderava anzi, per aver
motivo di irritarsi, mentre non osava
cambiare in improvviso dolore la fi-
ducia e l'amabilità ch'ella gli dimo-
strava.

Durante il pranzo parlò poco.

Guardava attentamente Orsola e ma-
ravigliavasi di trovare ancora in lei
quel fascino che altre volte aveva se-
dotta. Mai la bellezza dell'amica sua

grossi commerciali dell'Africa, non pos-
sono raggiungerli né in un giorno, né
in una settimana, né in un mese, né
in un anno.

E' un assioma coloniale questo! L'In-
dia non era l'Africa, eppure c'è voluto
del tempo prima che divenisse la più
gran fonte di guadagno del commercio
inglese. Ma vedremo che cosa sarà l'A-
frica di qui a una quindicina d'anni.

Certo che le nostre colonie dell'Ame-
rica del sud — ch'io visitai di lungo
in largo sedici anni fa — hanno una
grandissima importanza commerciale
per l'Italia, e per gli italiani il mezzo-
giorno del Nuovo Mondo ha senza dub-
bio alcuno, maggiore importanza del
Continente Nero. Ma ciò non significa
che non abbiamo ancora noi i nostri
interessi africani, interessi i quali non
dobbiamo né trascurare, né dimentica-
re.

Il conte di Brazza parla con accento
marcatamente francese, e pronunzia
l'italiano proprio con la *gorge del pa-
risien*. E un instancabile fumatore di
sigarette.

E sorridendo e con la sigaretta in
bocca, mi ha accompagnato gentilmente
fino alla porta, ove inchinandoci reci-
procamente, io mi sono scusato della
visita inopportuna e della poca gradita
e assai prolungata seccatura.

Ma Brazza sorrideva così a fior di
labbra e fumava sempre. In quel frat-
tempo una bella bambina gli si è av-
vicinata alle gambe, e con una vo-
cina flebile, carezzevole, gli ha detto:

— Mon petit papa, donne moi un
baiser, là, sur la joue.

Carlo Paladini.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 31 — Pres. DURANDO.

Approvati senza discussione e poi a
scrutinio segreto i progetti per modi-
ficazione alla legge 1886 intorno agli
assequi per l'esercito, per acquisto del
palazzo per l'ambasciata in Londra.
L'ordine del giorno rimanendo così
esaurito, levò la seduta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 31 — Pres. BIANCHERI.

Vengono sorteggiati i nuovi uffici
della Camera.

Convalidasi l'elezione incontestata di
Carlo Gentili nel collegio secondo di
Firenze.

Riprendesi la discussione del capitolo
37 del bilancio dei lavori pubblici.

Vengono fatte innumerevoli racco-
mandazioni.

Approvansi i capitoli fino al 51.

eragli apparsa così raggianti, mai il
suo sguardo così vivo, la fronte così
serena, le labbra così voluttuose; mai,
al soffio d'un genio invisibile, i ca-
pelli di lei s'erano così lievemente sol-
levati sulle tempie giovani e fre-
sche. Egli è che Luciano vedeva Orsola
ormai solo attraverso la nube delle
memorie; pensava ancora che, fra pochi
minuti, avrebbe colpito a morte il cuore
di quella donna mostratasi sempre per
lui buona e fedele.

L'abbandono dell'uomo amato non
è forse per la donna un insulto del
pari che un dolore?

Me era fatale; e Luciano cercava il
mezzo, poiché non poteva scioglierlo,
di troncargli d'un colpo questo nodo gor-
diano da scambievolmente lavorato.

Erano sul finire del pranzo ed en-
trambi tacevano, quando un'ordinanza
della maggiorità portò a Luciano una
lettera dell'ammiraglio Nervins.

Il luogotenente l'aprì e la scorre de-
gli occhi.

« Mio caro, scriveva l'ammiraglio, le
circostanze non mi permettono d'aspet-
tare fino a domani. Fatemi sapere in
calce della presente se accettate o
meno ».

Luciano presentò la lettera alla si-
gnora Dovray dicendole:

— Leggete!

Finito ch'ebbe di leggere, un mortale
pallore coprì la faccia di Orsola. Non
disse parola, ma un tremore convulso
l'agitava per tutte le membra, e inter-
rogò Luciano con uno sguardo disperato.

Quello spavento, quell'angoscia sog-
giogarono Luciano che a sua volta sen-
tissi profondamente commosso.

Afferò una penna e, alla presenza
di Orsola, scrisse in fondo alla lettera
del superiore: « Vi ringrazio, ammi-
raglio, ma non posso accettare ».

Poi riconsegnò la lettera all'ordinanza.
Con ineffabile espressione di ricono-
scenza, Orsola si alzò, gettò la braccia

CRONACA PROVINCIALE

I SOLDATI CHE VANNO A MASSAUA.

Palmanova, 30 gennaio.

Ieri al tocco, dopo il mezzogiorno, 34 gio-
vinotti appartenenti al distaccamento di
fanteria vennero accompagnati dall'in-
tero Battaglione fino a S. Maria la Longa,
dovendo i medesimi raggiungere e for-
mare in codesta sede la compagnia de-
stinata a Massaua. Fu una cosa ammi-
rabile nel vedere tutto il Battaglione,
appena letto l'ordine del giorno, of-
frivasi spontaneamente far parte della
spedizione. Venne quindi estratto a sorte
chi doveva partire.

S. Maria la Longa fu il punto di con-
gedo; ed il Tenente Colonnello dottor
Castelli cav. Paolo, in presenza anche
del Battaglione dei Bersaglieri, rivolse
belle parole d'incoraggiamento a quei
ragazzi che intrepidi vanno a sfidare i
poco refrigeranti raggi solari. L'atto
spontaneo di quei baldi giovani torna
ad onore dell'Esercito e della Patria
nostra; dando così prova che, ove oc-
corresse, porteranno onoratamente l'ita-
lico valore ed il Vessillo Nazionale come
fecero i nostri padri.

Le carceri di Pordenone.

L'Ingegnere capo del Genio civile di
Treviso, delegato dal Governo, ha effet-
tuato la visita di collaudo dei lavori
compiuti, sotto la direzione del Genio
civile di Udine, nel carcere giudiziario
di Pordenone.

Quel carcere ora è sistemato egre-
giamente, e le persone pratiche di tal
genere di stabilimenti assicurano che
è uno dei migliori carceri giudiziari
del Regno.

La separazione dei giudicabili dai
condannati, la completa segregazione
dei sessi, il servizio di infermeria e di
vittitazione, il regime igienico per quanto
riguarda le materie immonde, i cortili
per il passeggio, in una parola tutti i
servizi hanno conseguito una sistema-
zione perfetta, ad onta che la struttura
quasi deforme del fabbricato sembrasse
rendere impossibile una regolare distri-
buzione dei locali e dei servizi.

al collo di Luciano e se lo strinse con-
vulsamente al seno, piangendo e sin-
ghioccando.

Poi lo guardò, ch'è l'amplesso non le
veniva restituito.

Luciano, fattosi cupo e pensoso, vol-
geva l'occhio altrove. Forse coglieva
già il pentimento di quelle due righe
di rinuncia.

— Ah, sciamò Orsola lasciandolo e
chinando la testa; sono una cattiva
donna, io!

Luciano si avvicinò a lei e volle pro-
testare. Parve gli credesse, ma il colpo
era dato.

Quella burrasca, scoppiata loro im-
provvisamente sul capo e che avrebbe
potuto ricondurli alla felicità, presagiva
per lo contrario giorni più funesti.

Tuttavia e per la seconda volta —
com'era avvenuto dopo la partenza di
Paolo — la loro relazione, almeno in
apparenza, ripigliò il corso normale. Ma,
comunque la pensassero, l'abisso ormai
fra l'uno e l'altra era scavato. Si pro-
digavano ancora testimonianze d'affetto,
però mancava a questo l'impronta della
sincerità. Non si comprendevano più
come altre volte; scorrevano amiche-
volmente, non già per uno scambio affet-
tuoso d'idee, sibbene per deludere in
qualche modo l'isolamento nel quale si
sentivano riplombati.

Luciano non aveva più il coraggio di
sacrificarsi tutto, fino alla fine; provava
in quella vece impeti di collera e di
dolore quando la sera, uscendo dall'ar-
senale, sentiva gli strilloni dei giornali
gridare le notizie del giorno.

In China si battevano. Poteva esserci
anco lui, e invece non c'era, non ci
sarebbe forse mai; attingeva un po' di
forza d'animo dalla certezza medesima
che la sua era una fatalità senza rimedio.
Non voleva pensare al passato e risol-
veva di abbandonarsi ciecamente all'av-
venire; allora, per brevi momenti, si
mostrava con Orsola affettuoso e buono.

(Continua).

UN EPITAFFIO del filosofo di Sedegliano.

Codroipo, 30 gennaio.

Ho letto nel giornale di ieri l'altro una epigrafe del filosofo Luigi Moretti di Gradisca di Sedegliano; perciò vi mando un epitaffio del filosofo medesimo, aggiungendovi, a schiarimento, ch'egli lo fece stampare pochi giorni dopo essere stato condannato dalla Pretura a una ammenda per parola ingiuriosa.

Mi sembra che valga almeno quanto l'epigrafe che avete stampato. Le profonde sentenze qui raccolte, le meditino i lettori... e saranno felici!

EPITAFFIO

Anno 1886 — Domenica 1 Novembre
IO LUIGI MORETTI

di Gradisca di Sedegliano

Nato nel 1837 — Fui andato dinanzi alla Giustizia colla Sincerità, mi fu denigrata la Verità... Con questa elezione, pensai di dare un saggio alla mia famiglia; Cari Fratelli. — Nota Bene Figlia mia e figli miei se venite molestati a vostro danno tanto nella vita che nell'onore e nella roba usate carità, perché Dio lo comanda. Se vedete molestare i altri chiudete gli occhi e tirate avanti. Cari figli prima di scrivere di casa leggete questo foglio e sarete felici.

Pensione agli operai.

Quando nel 1884 Re Umberto era ospitato in Pordenone nella palazzina dei signori A. Amman e Wepfer, ricordarono i lettori che quella fiorente Ditta destinava a base di un capitale per fondo Pensioni ai propri operai la bella somma di Lire diecimila.

Da allora quel fondo, cogli interessi portati a suo favore, colle multe pagate dagli operai, tutte ad esso devolute, è incrementato vigorosamente ed ha raggiunto al 31 Dicembre scorso la cifra di L. 12887,07. Questo pensiero di porre agli operai che nella vecchiaia, impotenti al lavoro, non avrebbero modo di procurarsi il pane d'ogni giorno, il mezzo di assicurarsi col lieve sacrificio nell'età forte; onora altamente i signori Amman e Wepfer.

Sindaci.

Il Sindaco di San Quirino di Pordenone, signor Cattaruzza Innocente, ha presentato le sue dimissioni — che vennero anche accettate.

Il cav. Leopoldo Bagnoli ha dato le sue dimissioni da Sindaco di Porcia; venne sostituito dal signor Marcantonio Endrigo.

Una buona notizia.

La premiata Filatura Tesseria e Tintoria di cotone pordenonese cui maliscuri erano da tanto tempo rivolti gli occhi del paese per le sue non buone condizioni finanziarie, ha potuto in questi giorni sciogliere con felice riuscita il suo problema.

Una società di capitalisti di Venezia, promotrici le rispettabilissime Ditte di quella città, Banca Veneta di Depositi e conti correnti, Banca di Credito Veneto, Jacob Levi e figli, E. Treves ha assunto lo stato della Filatura, esponendo un capitale di un milione e mezzo di Lire. Questa cessione che mette il vecchio opificio rinsanguato in grado di riassumere il suo posto nelle industrie del nostro Paese, è una vera fortuna per tanti operai che avevano dinanzi a loro l'avvenire più nero e salva la città da un disastro economico le cui conseguenze sarebbero state spaventose.

Noi mandiamo, interpreti dei sentimenti dei nostri concittadini, un augurio alla nuova società, un elogio ai liquidatori della Filatura pel modo con cui hanno saputo metter fine al doloroso stato di essa.

Cose amministrative.

Il Consiglio comunale civildese votò a grande maggioranza il seguente ordine del giorno in risposta al decreto della Deputazione provinciale che approva, modificandolo, il Preventivo del Comune pel corrente anno:

Ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale:
Sentita la lettura del decreto 27 dicembre 1886 della Deputazione Provinciale, con cui approvava il Bilancio preventivo per il 1887;

Ritenuto che le modifiche ordinate dall'autorità tutrice non tutte sono completamente fondate e che le molteplici osservazioni appaiono soverchiamente studiate;

Ritenuto che ciò non di meno sta nell'interesse dell'Amministrazione, onde non incagliare il suo andamento, l'accettare le fatte modifiche senza valersi del diritto di ricorrere all'Autorità superiore per quanto riguarda il provvedimento relativo alla pianta degli impiegati;

Delibera:

di prendere atto delle fatte variazioni al Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1887, e di rinunciare al ricorso del Governo del Re, non senza lamentare però che la Deputazione provinciale abbia trattato in quest'anno con soverchio rigore questa Rappresentanza Comunale nella revisione del Bilancio suddetto.

Rinaldo P. Esattoria consorziale di Spilimbergo.

Onorevole signor Direttore del giornale La Patria del Friuli Udine

Venezia, 31 gennaio 1887.

Mi presento a Lei quale Esattore Consorziale di Spilimbergo.

Sento che nel di Lei Giornale di questi giorni è stata inserita una corrispondenza da Spilimbergo sotto il titolo «concussione» dove si dice che l'inchiesta a carico del mio collettore ha stabilito avere lui indebitamento riscossa dai contribuenti negli anni 1883 1884 e 1885 la somma di lire 5400 e che pende il relativo processo.

Ebbene! Egregio signor Direttore, la prego ora io d'un favore, cioè d'inserire nel pregiato di Lei Giornale la seguente mia dichiarazione.

Il sottoscritto Costantino Giovanni, Esattore Consorziale di Spilimbergo, convinto del legale e regolare andamento della sua Azienda Esattoriale di Spilimbergo, e della perfetta onestà del suo collettore o dei suoi attuali dipendenti, invita a presentarsi da lui tutti coloro che fossero vittime di concussioni da parte del predetto collettore o suoi attuali dipendenti, e si obbliga di pagare sul momento dieci volte la somma che sia provato essere stata concussa.

Mi aspetto dalla di Lei gentilezza di essere prontamente favorito e gliene anticipo i miei ringraziamenti colle proteste della mia perfetta stima e considerazione.

Devotissimo

Gio. Costantini.

Friulano pazzo.

L'altra mattina, a Trieste, le guardie condussero al civico nosocomio il giunista Antonio Bottari, d'anni 23, da S. Vito al Tagliamento, per essere stato colto da subitanea pazzia sulla pubblica via.

Lavori stradali.

Avendo il Comune di Prepetto quasi completato il tronco a lui spettante della strada che da quel paese mette lungo il Judri al territorio del Comune di Corno di Rosazzo, il regio Prefetto, di concerto coll'Ufficio del Genio Civile, procedette alla scelta del migliore fra i tre progetti compilati per il tronco spettante a quest'ultimo Comune, progetto che ora trovasi in pubblicazione.

L'esecuzione di questa strada diede luogo a molte controversie in seno al Consiglio Comunale di Corno, però è a sperarsi che ora si metteranno in disparte tutte le questioni per ultimare il lavoro incominciato, tanto più che ci consta che l'autorità tutrice provvederebbe all'esecuzione d'ufficio in caso di rifiuto della parte interessata.

Due Giornali di mode.

Al giornale La Stagione l'editore Hoepf aggiunge ora La Saison, che esce a Parigi, ma che si distribuisce a Milano, contemporaneamente all'edizione italiana.

Le signore che sono accorte intenditrici in fatto di giornali di mode, non possono esimersi dall'abbonarsi ad uno o all'altro di questi giornali che hanno invero raccolto molte firme, e tra l'aristocrazia e fra la più modesta e operosa classe sociale.

Il bello, l'eleganza, si fanno strada dovunque, e li vincere oggi e superare la profluvio di giornali congeneri, se può parere da una parte una vittoria, a noi sembra invece — lo diciamo schiettamente — una fortuna che i due giornali non potevano in nessun modo tardare di conseguire, pubblicando essi *cliques* originali, bellissime e numerosissime incisioni — non tolte, dopo che sono state sfruttate, da nessun altro periodico — e nel medesimo tempo essendo essi il corriere delle novità più diligente, più sollecito e meglio informato.

Le signore che non li conoscono ancora, possono rivolgersi all'Ufficio Periodici Hoepf, in Milano, Corso Vittorio Emanuele, N. 37, per avere numeri di giornale gratis.

L'adunanza dei Protezionisti.

Ieri ebbe luogo a Verona nella sala della Gran Guardia l'adunanza per la difesa agraria.

Fu acclamato presidente il marchese di Canossa, dopo un saluto dato ai convenuti dal sindaco Guglielmi.

Secondo l'Arena pervennero adesioni di 402 municipi, Comizi agrari 42, Società operaie 49, della Camera di commercio di Venezia, di quella di Treviso. Aderirono i deputati: Bonghi, Chinaglia, Giudici, Salandra, Tegas, Zucconi, Toaldi.

Si impegnarono di studiare il voto del Congresso, gli onorevoli Marzini, Marchiori, Chiaradà, Mel, Lioy, Maluta, Villanova, Di Bassacourt, Maurogonato, Vindramin, Solimbergo.

Dopo discorsi del presidente Canossa, del senatore Rocchi, Di Lucca e Fagioli fu approvato un ordine del giorno che esprime la speranza sia compilata una tariffa doganale efficacemente compensatrice.

Oltre il Canossa sedevano alla presidenza il senatore Rossi, l'onorevole Lucca, il senatore Camuzzoni, il comm. Guglielmi, gli onorevoli Righi, Pullè, Miniscalchi, Fagioli, Turella, Di Broglio ecc.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 31-1-87	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 10° alt. metri 116.1 sul livello del mare	759.8	750.1	750.0
Unità relativa.	45	45	03
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno.
Acqua cadente.	N	SN	NR
Vento (direzione e velocità chi.	5	8	0
Termom. centigrado	7.4	11.8	5.3
Temperatura massima minima	13.5 3.0	Temp. minima all'aperto 0.3	
i, alle 9 ant., barometro a 759.1, umidità relativa 67 — temperatura 6.0 — vento direzione N — velocità 1 Km.			

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 8. pom. del 31 gennaio 1887

In Europa pressione ancora elevata alle latitudini medio e meridionali, piuttosto bassa a nord, massima sull'Ungheria Bassa mm. 744, Hermannstadt 777. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso in alcune stazioni; al sud pioggia, venti deboli o calma brisette e gelate sulla Italia superiore. Stomaco cielo sereno a nord e al centro, nuvoloso a sud ed in Sardegna, venti sensibili settentrionali all'estremo sud ed in Sicilia, deboli e vivi altrove: Barometro a 763 all'estremo nord, 770 a Tolone, Portoferraio, Palermo, 769 a Cagliari. — Mare agitato sulla costa sarda orientale.

Tempo probabile:
Venti intorno al levante, freschi a sud, deboli altrove. Cielo alquanto nuvoloso sull'Italia inferiore: ancora gelate e brinate sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La levatrice di Chiavris

col suo articolo comunicato, ieri inserito nel Giornale di Udine crede farsi una *reclame*, mentre, a parer nostro si dà la zappa sui piedi.

Ed anzi tutto, la questione sta sub judice.

Noi certo non sappiamo come sarà servita; ma intanto, come antipasto, le presentiamo il seguente menu:

Lo Qual facoltà medica le diede mai il diritto di metter le mani quando c'è una presentazione irregolare, tanto più sapendo che la donna di cui si trattava fu altra volta operata da ostetrici?

Il Chi le dà o le diede il diritto, malgrado tutti i suoi tre testimoni, di dichiarare nata morta la bambina?

Illo Ammesso anche un solo momento questa scienza infusa alla signora Regina Fabris (che, fra altro, noi, per prudenza, non nominiamo) ella certamente fa poco onore al Collegio medico-chirurgico-ostetrico che diede il diploma, imperocché dice Pastorello (fonte crediamo abbastanza limpida), « il nessun danno che da tale avvertenza può derivare, e l'immenso vantaggio di prevenire il distaccamento del neonato nei rari, ma possibili casi di continuata o ricomparsa circolazione del sangue nelle arterie ombelicali, bastano a stabilire quale imprevedibilità necessaria la legatura del funicolo ombelicale ».

Ripetiamo, la questione sta sub judice, ma dopo tutto (le diciamo in un orecchio) che malgrado la signora Regina eserciti da 22 anni la professione, è falso che non abbia patite delle osservazioni e sui modi da lei usati nella pratica dell'arte sua e chi vuol saperne qualche cosa si rivolga all'Ufficio sanitario Municipale.

Cara signora Regina, chi cerca trova. Ed in attesa del verbo giudiziario per noi la questione è completamente chiusa — si arrabbi pure a sua posta.

Ballo popolare della Società parr. e barbiere.

Ieri a sera appena messo il piede nella graziosa sala del Nazionale, appariva all'occhio come tutto era riscosso bene e che la soddisfazione brillava sul volto di tutti gli intervenuti.

Eleganza e sobrietà negli addobbi, splendidezza nell'illuminazione a gas ed a cera e quello che più importava galanterie e palchi coronati da numerosi e bei visini di vaghe fanciulle.

Le danze, animate fin dal principio, mai mancarono di brio e costante fino a questa mattina si mantenne una generale armonia e vivo il desiderio di divertirsi.

Nel suo complesso il ballo fu un vero festino di famiglia. Più di una mamma si slanciò con frenesia nei voluttuosi giri d'un valzer, evocando forse i dolci ricordi di venti o trent'anni fa.

Per la piena riuscita del ballo ne va speciale encomio alla solerte Commissione ordinatrice, degnamente presieduta dal signor Buttinascia e che nulla lasciò d'intentato perché tutto riuscisse di generale aggradimento.

E ottennero il loro scopo.

Il majale e l'agnello.

Non il numero 244, ma il 284 vinse il majale domenica notte alla Sala Cecchini.

L'agnello poi fu vinto da Cecilia Rizzi col numero 1.

Le solite chiacchiere del lunedì — Core di voci d'Opposizione che dicono meno di niente — Preferibile lo sguardo politico del Pasquino — Tirata contro i liberi pensatori.

Quasi cinque colonne del Giornale di Udine erano ieri dedicate ad insegnare ai farmacisti di campagna come si debbono intendere le cose del mondo!

Ogni giorno un po' di analisi su questa o quella Potenza. Al lunedì la sintesi, con relativa sinfonia dell'organetto.

P. V. incomincia ammettendo le contraddizioni e bugie telegrafiche e giornalistiche che con le conseguenti inquietudini che, come l'altro giorno, influenzarono persino la Borsa. Ma per capire la politica, continua P. V., bisogna avvezzarsi a considerare più le costanti, che non le variabili. Basandosi sulle leggi storiche della politica europea, P. V. ha indovinato tanto bello cose: viceversa, in un mese da che parla, le ha sbagliate tutte. E anche ieri disse uno sproposito scrivendo « che la Russia fece rinascere la questione orientale, vedendo che si accosta sempre più il momento d'una rottura fra la Germania e la Francia ».

Difatti, poche linee più sotto, opina che la Turchia possa trovare il bandolo della matassa. « Dunque se trova il bandolo, ci sarà almeno una altra sosta nella questione d'Oriente. Ma poiché P. V. ricorda il Discorso pacifico della Regina Vittoria, e che in Francia esistono tanti imbarazzi tra i Ministri e la diffidenza di Grey verso di essi e specie verso Boulanger, come mai suppone che questo sia tempo favorevole per una guerra contro la Germania? Poi Bismarck è impegnato a vincere nella lotta elettorale, e poi P. V. scrive che « in Austria si mostrano pacifici anche gli Ungheresi ».

È vero che subito dopo aggiunge che « i timori della guerra si mostrano anche nei paesi dei quali fu dichiarata la neutralità, come il Belgio e la Svizzera, e che anche la Svezia e la Danimarca si armano per la pace »; ma, creda, se anche gli Ungheresi adesso sono pacifici, guerra non si farà.

Con isforzo supremo volevamo, riassumere le chiacchiere di P. V. sulla politica interna; ma tale è il guazzabuglio delle frasi, che non resistemmo alla *naïa*, e riponemmo il Giornale di Udine al suo posto d'onore. Soltanto, annotiamo da esso come notizia che l'on. Zanardelli per tutto febbraio non rimetterà piede nell'aula di Montecitorio, e che (parole testuali dell'organo ufficiale della Camera di commercio ed arti) « l'Opposizione è sempre più stanca del Cairoli, la cui azione diventa sempre più nulla ».

Il quale Cairoli, i pertinenti al nucleo che lo ha proclamato capo dell'Opposizione stessa, lo definirono ora per « un ingombro e niente altro » (?) (?)!

Il Frigoli di ieri ci è venuto avanti con un mazzolino di fiori, cioè con una infilzata di citazioni. Sono i giudizi di Giornali ex Pentarchici e Radicali sull'ultimo voto della Camera dei Deputati, giudizi che vanno dai magni Giornali di Roma sino a qualche Giornale di Provincia di nessuna autorità.

Poveri Frigolini fusi, se baderete alla erudizione del vostro organetto! Ve lo torniamo a dire: per capir bene la situazione interna conviene ricorrere al Pasquino! Lo sguardo politico del Pasquino di domenica dice tutto!

Una Lega! Questo è il titolo dell'articolo dell'odierno Cittadino di S. Spirito. Di quale Lega trattasi? della Lega agraria, o di una nuova Lega santa, o semplicemente di una qualsiasi lega metallica?

Signori no, il Cittadino combatte la Lega dei liberi pensatori, capitanata dal celebre Giovanni Bovio, quello che con Maffi e Cavallotti costituisce il triumvirato degli ideali, il Bovio così fecondo di espedienti per felicitare l'Italia!!

Dal suo punto di vista, e ragionando con perfetto metodo logico, il Cittadino lo combatte e lo mette al muro... Ma per Udine e Provincia è fiato sprecato, poiché di liberi pensatori ne abbiamo pochini in paese, e non entreranno nella Lega Bovio. I più dei nostri liberrimi spiriti non si danno la cura ed il fastidio di pensare, se non vuoi dire che i più patiscono l'impotenza del pensiero per qualsiasi speculazione scientifica.

Istituto Filodramm. Udinese Teobaldo Cleoni.

La R. rappresentanza, viste le limitate adesioni sinora raccolte per il Ballo Grande, che doveva aver luogo la sera del 5 corrente, di fronte alle ingenti spese indispensabili per la buona riuscita del Ballo, tra cui deve accennare alle troppo forti pretese del Consorzio Filarmico per l'Orchestra, ha deciso che il medesimo non abbia luogo.

Consiglio sanitario provinciale

A membri del Consiglio sanitario provinciale vennero riconvocati pel triennio 1887-89 il cav. avv. Federico Valentini, il signor Commessatti Giacomo come membri ordinari, ed il cav. dott. Chiap come straordinario.

Le sottoscrizioni per la luce elettrica

ad onta del ribasso nel prezzo della gaz di recente portato dalla Società (30 cent.) il metro cubo, invece di 38, procedono nel modo più soddisfacente. Ci congratuliamo coi nostri concittadini, perché, grazie al lodevole accordo, seppero in certo modo imporsi alla predetta Società ottenendo notevole diminuzione che rappresenta già una economia abbastanza rilevante — (dal trenta alle quaranta mila lire annue).

E ripetiamo che raggiungendo il massimo del consumo con numerose sottoscrizioni, si otterrà indubbiamente un maggiore ribasso al prezzo del gas o la diminuzione del prezzo di tariffe per la luce elettrica.

In qualunque modo dunque, le numerose sottoscrizioni per la luce elettrica porteranno un grandissimo vantaggio.

Il gas a 30 centesimi il metro cubo.

Ecco la Circolare che la Società italiana per la fabbricazione di Gas diramare oggi:

Illustrissimo Signore,

Intende la Società per la fabbricazione del Gas in Udine di dare alla sua officina il migliore indirizzo possibile per poter prestare alla Città i suoi servizi non solo per l'illuminazione, ma anche per gli usi industriali e per i bisogni domestici, cioè per forni, cucine, stufie ecc.

A questo effetto disposta di adottare a consiglio di persone tecniche, tutti quei miglioramenti necessari, che nell'industria sono indicati dalla scienza e dalla esperienza, ha deliberato per tanto di vendere dal 1 febbraio 1887 il Gas per illuminazione, indistintamente al prezzo di centesimi 30 al metro cubo, riservandosi di determinare, con altra Circolare un prezzo inferiore, per gli altri usi suaccennati. E ciò nella speranza di vedere, convinti i cittadini che la Società si studia ogni mezzo per soddisfare ai loro desideri, ed in specie se coll'aumentare della consumazione, potrà diminuire il costo della produzione, sul quale si regolerà il prezzo di vendita.

Ha l'onore di avvisare di avere autorizzato il suo Direttore a facilitare in ogni modo i mezzi per l'introduzione del Gas nelle case, nelle officine, nei negozi, nelle botteghe; ecc., sia convogliando per prezzi, sia accordando anche a nolo gli utensili e accessori necessari. Con tutta stima è considerazione.

La Società del Gas.

Il dottor William N. Rogers

Chirurgo - Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere, artificiali ed otturazione di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza. Egli si trova in Udine oggi al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Elettori politici.

Solo cinque elettori politici andarono spontaneamente ad iscriversi... Quanto amore della cosa pubblica! quanta fedeltà per i propri diritti!

Nozze d'oro.

Le celebrò domenica un buon vecchio di via Grazziano colla moglie e figlio e nipoti. Cinquant'anni di matrimonio: è una bella cosa. All'onore, peraltro, gli auguri nostri.

Majali più grassi del vero.

Ieri la ditta Vallis Maria negoziante salsamentaria di qui, introdusse in questo pubblico macello quattro stupendi majali, che diedero il peso complessivo di K. 1008. — Appartenevano al signor Deganis Giovanni di Castions di Strada.

La guida di Udine.

Vedemmo la pianta della città, che va unita a questa guida pubblicata per cura della Società Alpina Friulana: un gioiello di lavoro per esattezza, accuratezza, e non possiamo che lodare l'autore signor Raffaello Sbelzi.

Ci dicono che, fra gli studi che arricchiranno la Guida, riusciranno uno del Prof. Pietro Bonini, su dialetti.

Ringraziamento.

Nella luttuosa circostanza che ha colpito me e la mia famiglia, sento vivamente il bisogno di esternare i sentimenti della più profonda gratitudine a tutti indistintamente quelle persone che vollero onorare i funerali della mia diletta Elisa Zandomeneghi-Toniolo.

Nella tristezza in cui sono, non trovo poi parole adeguate che valgano a esprimere i sensi della mia riconoscenza a tutti quegli intimi amici ed alle loro signore, che con ogni sorta di prestazioni procurano di lenire il mio dolore e quello dei miei figli.

Come pure sono riconoscentissimo tutti i miei colleghi d'Ufficio, che gentilmente vollero offrirmi un indirizzo di condoglianza, encomiando i meriti della mia cara estinta.

Prego di essere scusato, ove fossi stata involontariamente omessa qualche partecipazione.

Udine, 31 gennaio 1887.

Toniolo Cap. Giuseppe.

Segretario-Capo dell'Intendenza di Finanza di Udine.

VOCI DEL PUBBLICO.

Osservazioni sull'articolo:
Gas o Luce elettrica.

Lo scrittore dell'articolo firmato Z, pubblicato sabato su questo giornale, in risposta a poche parole da noi scritte il 24 corrente senza pretese, e senza fini reconditi, al solo scopo di richiamare la pubblica opinione sul problema Gas o Luce elettrica, ha voluto gratificarci di giudizi da noi non provocati, né meritati.

Le idee d'insinuazioni, di persone mascherate, di proclami quasi solenni, che egli ci attribuisce, sono del tutto ingiuste.

Il nostro egregio contraddittore rivela in questi giudizi condizioni d'animo non molto manifestate sui nostri giornali, discutendosi una questione idraulica.

Il signor Z. vuole che noi non siamo persone estranee alla causa che tra noi ora si dibatte, e taluno penserà di menomare perciò l'importanza delle nostre osservazioni; ma le parole sono semine ed i fatti son maschi. Il signor Z. ha errato nella sua induzione, e dello error suo forse si persuaderà la breve, potendo egli senza difficoltà verificare che noi siamo invece del tutto estranei a quanto egli suppone.

Ma questo fatto dell'essere o non essere, al pubblico nulla o poco può interessare. Vediamo invece se alle obiezioni del signor Z. v'è il caso di contrapporre qualche osservazione.

Rispondendo egli alla nostra opinione che dispersioni pericolose di Gas, dai tubi messi nel sottosuolo, ci sembravano infondate, osserva che grandi e palesi fughe hanno luogo, tali d'annoverare il terreno circostante e da esalare un pesante fetore.

Noi, signor Z. non abbiamo negato le dispersioni di Gas, le abbiamo ammesse, ma le riteniamo non pericolose; le sue esalazioni poi non le crediamo molestose, se nella non lontana Verona in circostanza di cholera si apersero i bocchi dei pubblici fani onde impregnare l'aria di principi atti a preservare dall'epidemia allora dominante.

È vero che un numero considerevole di società di luce elettrica sono sorte nel vecchio e nuovo mondo, e che alcune fanno buoni affari; ma ciò non toglie che non debbasi seriamente chiamare la pubblica attenzione sopra imprese d'elettricità assai male riuscite, e certi di far cosa grata al Z. ad offrirgli le prove, gliele presentiamo.

Le togliamo da uno dei periodici più autorevoli d'elettricità, dalla *Lumière Electrique* che si pubblica in Parigi, la quale ci dice come la *Brush Electric Light and Power Co. for Scotland* abbia dovuto mettersi in liquidazione; come le Azioni delle Società: *Eastern Electric Light and Power Co., Edison and Swan United Electric Light Co., Great Western Electric Light and Power Co., Hammond Electric Light and Power Supply Co., Maxim Weston Electric Light Co.*, emesse la prima al prezzo di quattro lire sterline, le altre a lire sterline 2 e 1/2, abbiano oggi un valore inferiore al quarto di emissione.

La *C. Parisienne d'Eclairage* per la *Electricité* vende le sue azioni a lire 30, emesse a lire 500. Per non abusare della cortesia di chi legge chiuderemo questi dati ricordando come le Società *Freuch Electric, Power Storage Co., Freuch Electric Power Storage Co., Freuch Metropolitan General Electric Co.*, costituite con parecchi milioni di capitale, abbiano di già fallito, come ha fallito recentemente la Società di Palermo, quasi appena costituita. Ciò per noi significa che la nostra opinione suffragata da fatti molto eloquenti; fatti i quali pur mostrano che i progressi della luce elettrica sono tali da dover ancora attendere un nuovo cammino.

A Londra, saran circa due anni, furono concessi 500 brevetti per varie e nuove applicazioni d'elettricità, e ciò prova per noi il rapidissimo progresso fatto dalle medesime. Ebbene, chiediamo noi, dinanzi a queste prove eloquenti del rapido sviluppo di queste applicazioni perché non reputasi giudizioso lo attendere ancora?

Ammettiamo ciò che osserva il signor Z. circa alla momentanea cessazione della luce elettrica da noi accennata, ma se tutto persuade che avremo in essa miglioramenti prossimi e notevoli, qual ragione vi ha oggi di sostituire al gas la luce elettrica?

Se vero quanto udiamo in questi giorni pare che anche alcuni azionisti della Società ora costituitasi nella vicina Treviso sieno sfavorevolmente impressionati dalle esperienze altrove già riuscite e cercano ormai di vendere le loro azioni; e questo fatto che avviene alle porte di Udine ci persuade essere giudizioso il non aver fretta.

Rammentiamo con orrore i disastri accaduti dal signor Z. avvenuti nei teatri di Nizza e di Vienna e nel magazzino del Printemps di Parigi, ma noi osserviamo che la luce elettrica non ha senza vittime: a Trieste ricorderà come morì fulminato un ingegnere, come a Milano nell'ultima esposizione rimasero cadaveri due operai, come alcune ballerine mentre danzavano sul palco-

scenico furono per effetto d'elettricità colpite come da catalessi.

Ma sappia il signor Z. che dopo quanto abbiamo detto non vagheggiamo la continuazione della illuminazione a gas alle condizioni dell'oggi, le quali sono veramente gravi, ma vorremmo invece che l'attuale società continuasse il suo servizio con prezzi assai ridotti, fino a che sarà il nostro tornaconto di sostituirla. L'ovvio pure dagli artigiani, come dico il sig. Z., della Società attuale; ma rendiamole la giustizia che lo resero persone egregie, che fanno parte anche dei promotori della luce elettrica, che cioè la luce a gas di Udine non ha quasi rivali nelle altre città italiane.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Distretto di Codroipo

Comune di Talmassons.

Avviso di concorso a condotta medica.

A tutto il giorno 20 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto di questo comune, al quale va annesso l'annuo stipendio di L. 2500, pagabili in rate mensili posticipate, con obbligo nel titolare di prestare gratuitamente la cura a tutti i comunisti.

La nomina verrà fatta per un triennio, e l'eletto dovrà assumere il relativo servizio col 16 aprile p. v. e fissare la sua residenza nel Comune.

I documenti da unirsi all'istanza di concorso sono quelli prescritti dalla legge.

Talmassons, 26 gennaio 1887.

Il Sindaco

E. Degani.

Provincia di Udine

Cons. Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo

per la condotta medica - chirurgica - ostetrica

Avviso di concorso.

Per la volontaria rinuncia del titolare di questa condotta medica consorziale signor Alessi dott. Marco, si rende noto che a tutto il 25 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta medesima collo stipendio annuo di lire 3400 pagabili in rate mensili posticipate nette dalla imposta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza, non più tardi del termine suddetto, corredato:

- Fede di nascita;
- Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
- Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetrica;
- Attestato di buona condotta.

Il servizio è gratuito per tutti i Comuni consorziati.

Il servizio vaccinico però sarà retribuito nella misura di cent. 30 per ogni persona vaccinata.

L'eletto dovrà uniformarsi ai patti stabiliti colle delibere 12 luglio e 13 agosto 1884 dell'Assemblea consorziale.

Il Presidente del Consorzio

Antonio Morocutti.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

[Pronta cassa] [Prezzi fissi]

Stagione invernale

Abiti fatti.

Uster stoffe novità	da L. 22 a 50
Soprabiti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati	14 a 45
Vestiti completi stoffe fant.	24 a 50
Calzoni stoffa o panno	3 a 18
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovati	15 a 75
Soprabito e Mantellina trousers	35 a 70
Mantelli di stoffa o panno	15 a 45
Veste da camera	25 a 50
Plaidi inglesi tutta lana	20 a 35
Coperte da viaggio	12 a 30
Gilet a maglia tutta lana	8 a 15
Ombrelli seta spinta	5 a 10
Zanella	2.50
Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.	

OCCASIONE FAVOREVOLE

pel Carnevale.

Abiti confezionati.

Finanzia peruviana nero da	L. 32 a 60
Marsina	25 a 65
Calzoni	10 a 20
Gilet	5 a 10

Cravate bianche

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

360 annessi.

Bahia, 31. Il barco francese *Ulysse* con parte dell'equipaggio della nave inglese *Kapunda* che fu abbordata in altomare da una nave sconosciuta.

La *Kapunda* affondò. Trecento sessanta periti.

La *Kapunda* lasciò Londra l'11 dicembre con emigrati diretti a Fremantle in Australia.

Le preoccupazioni politiche della giornata.

Noi, come il solito, riproduciamo più volentieri molte notizie, piuttosto che fare dei commenti: con quale cognizione di causa li potremmo noi fare?

L'avvenire politico d'Europa è in mano di ben poche persone; e forse non si esagera col dire che appena appena cinque o sei ministri d'Europa hanno la perfetta conoscenza della situazione.

Ecco frattanto le notizie odierne, che ci mostrano i sintomi dominanti:

In Borsa.

Roma, 31. Dopo che gli speculatori di borsa Anselmi, Bombaldi, e Bassano si dichiararono insolventi per oltre due milioni complessivamente; non si ebbero altre insolvenze. Tutti gli agenti di cambio soddisfecero puntualmente.

Cattive notizie da Vienna; a quella borsa ci fu una forte scossa.

Parigi, 31. Mercato più calmo. Miglioramento nei fondi dello Stato. Gli affari in valori sono ristretti. Notizie politiche calme.

All'ultima ora, si ebbe qualche nuovo ribasso, in seguito ad un articolo della *Post* di Berlino che propugna la dimissione di Boulanger da ministro della guerra. Si confronta questo articolo con una corrispondenza del *Times* di Berlino, di giorni fa, nella quale si accennava pure a questo desiderio della Germania.

Trieste, 31. Prezzi rovinosi. Ecco la caratteristica dell'odierno movimento. Le contrattazioni erano poi momentaneamente difficili per il grande distacco fra i prezzi di danaro e lettera. I cambi molto sostenuti. La scarsità dei napoleoni pronti era sensibilissima, per cui si dovettero pagare sino a fiorini 10, 15. In chiusa di Borsa per altro, in seguito ai migliori corsi da Berlino, notavasi un lieve miglioramento ed il cambio ribassava. La liquidazione mensile, malgrado le enormi differenze pagate, si è compiuta con ordine e puntualità.

Austria e Russia.

Vienna, 30. E' scoppiato un curioso conflitto ai confini della Russia.

Il municipio di Kamionka protestò tempo fa a Vienna contro la cessione dei villaggi di Wolica e Barylowa alla Russia.

A Vienna non si sapeva nulla del fatto. Venne perciò aperta una inchiesta, dalla quale risultò che i due villaggi erano di proprietà di un ricchissimo ingegnere russo, il quale volendo ritirarsi dagli affari, pensò di vendere tutti i suoi beni e di ritirarsi a Pietroburgo.

Ora si viene a sapere che l'acquirente dei beni del suaccennato ingegnere russo non è altri che lo czar Alessandro III.

La cosa, a quanto pare, verrà deferita ai tribunali.

Italia e Francia.

Parigi, 31. Il ministro Globet chiese al governo italiano se abbia nulla ad opporre contro le manovre francesi che si faranno alla frontiera italiana.

Ricevette una risposta favorevole e quindi fu deciso di tenere le grandi manovre al principio della primavera.

Francia e Germania.

Parigi, 31. L'ordine, testè emanato, di autorizzare i comandanti di corpo a rilasciare agli ufficiali attivi il permesso di recarsi all'estero, venne ora modificato nel senso che i permessi per recarsi in Germania o nell'Alsazia-Lorena non possono darsi che dal solo ministro della guerra.

Parigi, 30. A Tarbes venne arrestato un soldato sotto l'imputazione di corrispondere regolarmente con la Germania. Fu trasferito a Bordeaux.

Berlino, 31. La *Post* dice che Boulanger, appoggiandosi ai chauvinistes radicali e dominando anche le masse pacifiche, è oggi il padrone della situazione come mai furono Thiers e Gambetta. Egli può però dominare la situazione soltanto continuando l'impulso bellicoso dato.

Secondo le impressioni generali, la Francia spinge gli armamenti con febbrile energia.

Boulanger non ha più la forza di ricondurre la Francia sulla via della pace amonchè non lasci il posto sotto il peso di rimproveri di avere condotto la Francia nell'orlo d'un grande pericolo.

Budapest, 31. (Camera) Tisza rispondendo ad analoghi interpellanze dice che dopo la dichiarazione del governo alle delegazioni nulla è mutato nei rapporti della monarchia colle potenze estere, specialmente con la Germania.

Il Governo, soggiunge, spera anche oggi di mantenere la pace.

Le voci di armamenti debbono ridursi puramente a provvedimenti di precauzione, dappertutto prese.

Anche dall'Austria Ungheria tali provvedimenti saranno chiesti ai capi legislativi competenti, ma non significano affatto preparativi di guerra. Sono soltanto precauzioni per poter garantire gli interessi della monarchia anche con altri mezzi, se, contro la sua attesa, non fosse possibile la via pacifica.

Vienna, 31. Un comunicato del *Fremdenblatt* annunzia che nei consigli dei ministri terminati ieri sotto la presidenza dell'imperatore si trattò anche di mettere in vigore le disposizioni per l'armamento della Landsturm, di cui l'applicazione dapprima era stata fissata ad epoca più remota.

A causa della situazione politica generale che è divenuta intanto minacciosa, tale applicazione è considerata urgente e da attuarsi nel più breve termine.

Inoltre, a causa dell'accentuarsi della situazione generale in seguito alle circostanze che diventano sempre più precarie nell'occidente d'Europa; non solo la sospensione degli ordini dati riguardo all'esercito già riconosciuti urgenti in principio del mese non può più aver luogo, ma anzi la continuazione di questi preparativi deve essere presa in considerazione, ciò che esige i più ampi mezzi finanziari.

Perciò la convocazione della delegazione fra qualche tempo diventerebbe indispensabile.

Cose bulgare.

Londra, 31. Il *Times* ha da Pietroburgo:

Nelle sfere ufficiali non trattasi affatto della candidatura di Giorgio Leuchtemberg.

Sofia, 31. La fermata dei delegati bulgari ad Atene non era nel programma del viaggio. Regna soddisfazione a Sofia che questa visita fu fatta. I delegati devono arrivare oggi a Costantinopoli, dove sembra siasi loro preparato favorevolmente il terreno. Il governo procede alla rimonta della cavalleria.

Inghilterra e Austria.

Londra, 31. (Comuni). Sanderson risponde a Labouchère che nessun dispaccio con l'offerta all'Austria-Ungheria dell'appoggio dell'Inghilterra in caso di guerra con la Russia fu spedito a Vienna.

Intrighi russi.

Vienna, 30. In una lettera privata da Custolink, il signor Stiranoff dichiara che vi sono ora tre centri regolarmente organizzati di intrighi russi a Bucarest, a Odessa e Costantinopoli, ma che ultimamente i cospiratori si sono convinti di non poter far nulla fino a primavera, perchè attualmente l'opinione pubblica sta troppo all'erta nell'invigilare i loro movimenti.

Diversi altri agenti russi sono stati a Ruseuk e a Varna, mettendo in giro l'idea di una grande repubblica danubiana sotto la protezione russa.

Questi raggi non avevano altro scopo che di guadagnare le simpatie della popolazione per i loro progetti di detronizzare il re Carlo di Rumania e il re Mitlano di Serbia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Per l'elezione di un patriarca.

Costantinopoli, 31. Ieri ebbe luogo l'elezione del candidato al patriarcato ecumenico. — L'antefiore patriarca Gioschimo III ottenne 33 voti, il metropolita di Adrianopoli 19, quello di Eracia 13, quello di Metelino 12, quello di Delfo 11; gli altri voti si ripartirono fra gli altri 10 metropoliti. L'elezione definitiva avrà luogo, alla più lunga, domenica prossima, dopo che la Porta, passata in revisione, avrà restituita la lista accennata.

Disordini.

Belfast, 31. Sabato e domenica sera s'ebbero qui seri disordini. Una folla abbastanza rilevante di gente scagliò delle pietre e fece fuoco con revolver contro la polizia, la quale fece uso delle armi. Vennero operati 50 arresti, e parecchie persone rimasero ferite.

Un massacro nell'Afganistan.

Bombay, 31. La tribù dei Duranis incitata dal governatore afgano di Kandahar attaccò l'8 gennaio il forte di Kalabulda presso Khojak con intenzione di massacrare il rappresentante politico nonché l'ingegnere capo della ferrovia che si costruisce fra Queta e Khojak; ma questi funzionari erano assenti. Duranu uccise il Khar e cento coolies.

L. MONTICCO gerente responsabile.

ENOLOGHI Il solfito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Casa da vendere

In Via Pracehio al N. 57. Per le trattative rivolgersi in Via Aquileia N. 4.

Seme Bachi a Bozzolo Giallo

INDIGENO CELLULARE

razza CORSICA e SARDEGNA

Questi Seme che in confronto a tutti gli altri congeneri, hanno dato sempre i più ottimi risultati; si raccomandano ai signori Bachiatori.

L'uncia è di grammi 30 ed il seme sarà consegnato in scatole rotolone con sopra l'iscrizione dello Stabilimento bacologico degli signori Fratelli Alessandri di Lucca, e suggellate ai lati, con ceratella rossa colle iniziali F. A. & F. Per le condizioni di pagamento e le relative richieste rivolgersi al sottoscritto unico Rappresentante per Udine e Provincia.

Robert Augusto

Via Cavour N. 8 Udine.

NOVITA' IN TIBRI DI CONMI

per Uffici, Amministrazioni ecc. della rinomata fabbrica di G. M. SOMBROTTO di Venezia

AL MASSIMO BUON MERCATO esattezza, solidità ed eleganza.

Rivolgersi per commissioni al sottoscritto

Robert Augusto

Via Cavour N. 8 Udine.

PIANTE DI PESCHI

di due anni — da osso.

Indirizzarsi a Pietro

de Carina, possidente

in Codroipo.

Pianoforte da vendere

quasi nuovo di ultima costruzione, per trattative rivolgersi al nostro Ufficio.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la FIASCHEZZERIA ALLA POSTA rimpetto l'Ufficio Postale.

Avviso interessante

PEI BACHICULTORI

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare. Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui Monti Maurini (Var-Francia) a sistema cellulare Pasteur, sezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazioni effettuate da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Gard-Freyne.

Il prezzo del seme immune da faccenda ed atrofia è di lire ital. 14 all'uncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Province Venete, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testà trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccomani, Via dell' Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfonti.

Pel mandamento di Sacile sig. Sinat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico.

In Pordenone recapito dai fratelli Dinon; Albergo al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor Francesco Cum di Ospedaletto.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco VOLPARES

IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zocajo da sottosuolo al passo. L. 2.25

id. id. spaccato id. 4.50

id. id. (ritagli) al Metro Cubo 2.25

Fascine di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00

il passo a del metri due lungo e metri uno 10,00 alfo

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran

parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vi

cino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno

oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto

di prezzo.

Per informazioni al signor

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzo dello Stella.

ORARIO DELLA FERROVIA

B o r s e E s t e r o

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

Remanzacco		a Udine	
ora	6.40 a.	m.	ore 7.2
	9.31 a.	m.	9.47
	2.21 p.	m.	12.37
	12.16 p.	m.	2.32
	6.11 p.	m.	6.22
	8.1 p.	m.	8.17

ba a Udine e vicine

ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Pontebba		da Pontebba		a Udine	
ore	6.30 a.	m.	ore 7.2	m.	ore 7.2
	9.42 a.	m.	2.24 p.	m.	9.47
	1.33 p.	m.	5. p.	m.	12.37
	7.25 p.	m.	6.35 p.	m.	2.32

ARRIVI

a Udine	
ore	10. ant.
	12.30 pom
	8.8
	1.11 ant.
	4.30 pom.

omnibus	ore 10. ant.
omnibus	12.30 pom
omnibus	8.8
maisto	1.11 ant.
maisto	4.30 pom.

APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1887
al premiato Giornale
TALIA AGRICOLA
pubblica al **10, 20 e 30** d'ogni mese, in 24 pag. illustrate
Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15
col diritto al premio di due volumi d'annua lettura.
Numero di saggio a richiesta.
AMMINISTRAZIONE — MILANO — Via Silvio Pellico, 6.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.
prezzo
CARLO MENINI
N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni
in tal genere sia qualunque l'importo dello
stesso.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modiolissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili
e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima
ed un ricco deposito di ogni ge-
nere di mobiglie, su vari stili.

RACHITISMO
Si guarisce in ogni sua forma usando
LE
Pastine da brodo
AL FOSFATO DI CALCE
della premiata Fabbrica **C. Cimatti**, Pontremoli. — Rac-
comandate dalle primarie cele-
brità mediche:
Lire 1.50 la Scatola.
Vendonsi presso le principali
Farmacie del Regno e dell'E-
stero.
Unico deposito in UDINE, Antonio Da
Vincenti Foscari, farmaciata Piazza
Vittorio Emanuele.

G. B. GABAGLIO
in via delle Carceri, numero 18
Avverte il pubblico che assume commissioni
di **MOBILI e PARCHETTI**
con qualsiasi applicazione geometrica ornamento
...Tiene pure una raccolta di modelli avari
affinchè i signori acquirenti possano farsi un
idea della perfetta esecuzione dei lavori e del
moderato dei prezzi.
Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti
e complete da sala, camere da letto, camere da
ricevimento, ecc.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
***De Candido Domenico* «Farmacia al**
Redentore» Via Grazzano; Deposito in
Udine dai *Fratelli Doria* al «Caffè
Corazza,» a Milano e Roma «presso *A.*
***Manzoni e C.*, a Venezia Emporio di**
Specialità al «Ponte dei Baretteri.»

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.